Allo stadio San Paolo di Napoli mediocre anteprima argentina tra azzurri e « galletti »: 2-2 nella noia

Italia e Francia rimandate a ...giugno

● GRAZIANI mette a segno su calcio di rigore per fallo su TARDELLI il primo gol azzurro

Mezza partita per uno

Nel primo tempo dominano gli azzurri, che vanno in vantaggio su rigore di Graziani e raddoppiano sempre con il centravanti - Nella ripresa tutto capovolto: segnano Bathenay e Platini e si finisce tra i fischi - Bettega e Antognoni sostituiti da Pulici e Patrizio Sala - Tre le sostituzioni nella Francia: Gemmerich, Michel e Lopez al posto di Rouyer, Guillou e Rio

ITALIA: Zoff; Gentile, Maldera; Benetti, Bellugi, Scirea; C. Sala, Tardelli, Graziani, Antognoni (73' P. Sala), Bettega (53' Pulici).

FRANCIA: Rey; Janvion, Bossis; Rio (75' Lopez), Tresor, Bathenay; Dalger, Guillou (46' Michel), Lacombe, Platini, Rouyer (25' Gemmerich).

RETI: nel I tempo al 13' Graziani su rigore, al 22' Graziani; nel II tempo al 6' Bathenay, al 35' Platini.

ARBITRO: Martinez (Spagna).

NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila, ammoniti: Tardelli (65') per proteste, Michel (68') e Dalger (70') per gioco falloso; al 18' lieve incidente di gioco a Graziani. Angoli 9/3 per la Francia.

Dal nostro inviato

NAPOLI — Bearzot non sorride. Come aveva pur tanto sperato. Con la Francia soltanto un pari. E stiracchiato. Tale anzi da suggerire, per il 2 giugno al Mar de la Plata, e per subito dopo, previsioni non davvero incoraggianti. A quella scadenza mancano ancora, è vero, poco meno di quattro mesi, e sperare che il campionato nel frattempo offra al preoccupato C.T. spunti nuovi e indicazioni valide non dovrebbe risultare vietato, ma oggi come oggi non c'è proprio da essere allegri, e il solo pensiero, anzi, di quella data e di quell'impegno richiama istintivamente brividi vaghi. Anche perché, detto con malizia per inciso, non circoleranno sicuramente da quelle parti arbitri di pasta buona come *el señor Martinez*. Grazie anche a lui, infatti, a questo benemerito fischietto spagnolo, non è andata addirittura peggio. Un calcio di rigore concesso con tanta benevolenza da stupire financo i beneficiari, un gol annullato magari a norma di regolamento ma così bello da farci tutti sentire un po' in colpa all'atto di depennarlo, e una manciata di quelle interpretazioni che vanno per il solito sotto la definizione di « casalinghe », stanno lì, se vogliamo, a farcire il 2-2 finale se non proprio ad inficiarlo.

E pensare che, signor Martinez a parte, la partita sembrava nata sotto i migliori auspici. Aveva cominciato il pubblico partenopeo, per molti aspetti veramente unico, col dar ragione a Bearzot. Col dimenticare, cioè, le rumorose contestazioni di alcune sue minoranze, col riservare calorose, e ormai insperate, accoglienze agli azzurri, limitandosi a qualche bordata di fischi, presto sovrechiata da sorprendenti cori incitatori, all'indirizzo di Benetti, col partecipare e soffrire, insomma, le vicende belle e quelle meno della squadra, la quale squadra, per il vero, era apparsa subito fresca, bene intenzionata, a tratti addirittura spavalda. Per rompere il ghiaccio, per dare il là alle cose più belle, è altrettanto vero, c'era voluto il « famigerato » rigore di cui si è detto, ma poi gli azzurri si sono mossi, tutti perché era difficile trovarne uno cui non riuscisse di mettersi in vetrina, con tanto brio, lungo così piacevoli geometrie da farsi « perdonare » per intiero il mezzo regalo iberico. Il loro gioco anzi fluiva via con così sottolineata naturalezza, da far sorgere spontanea la domanda se proprio quella fosse la Francia di cui tanto si era in questi ultimi tempi parlato, se fosse davvero possibile che a quell'impacciato e lento trotterellare si riducesse il molto decantato football transalpino. Tardelli, per esempio, aveva letteralmente messo in tasca il grande Platini, avanzando anzi il tempo, e trovando regolarmente il modo di impostare il gioco e quando occorreva, di rifinirlo. Accanto a lui un Benetti generoso per natura, e aizzato per l'occasione da ben intuibili pungoli polemici, arrivava a compiere autentiche mirabilie per uno dal piede non malmente grezzo come il suo.

Una così costante e sostanziosa spinta, che non trovava tra l'altro valida e convinta opposizione in campo francese, appoggiata puntualmente sulle fasce laterali dai sempre tempestivi inserimenti di Gentile e Maldera e « nobilitata » nei suoi sbocchi dalle finezze di Claudio Sala, riusciva a mimetizzare la non buona giornata di Antognoni e, nel contempo, a mantenere in perenne sofferenza i bastioni della retroguardia avversaria sui quali troneggiava capitan Tresor. Tutto questo apprezzabile lavoro fruttava soltanto un secondo gol, giunto puntuale a ribadire e legittimare quello su rigore, perché né Graziani né Bettega, per le loro risapute scadenti condizioni attuali di forma, non erano in grado di esibirsi al meglio del loro standard, ma Bearzot in panchina sembrava un salvadanaio, con quella faccia soddisfatta, e il pubblico aveva finito con il fare pace totale.

Poi, repentina, e in maniera drastica da lasciar tutti sconvolti, nella ripresa la metamorfosi. L'altra faccia della medaglia. Non uno solo degli azzurri che assomigliasse a quello di prima. Forse Benetti, il solo a reggere nel caos. Tutti al limite, e fuori, dell'autonomia. Più che un calo diciamo, con brutalità, un crollo. Anche Bellugi, che pur così bene aveva neutralizzato il temuto Lacombe per tutto un tempo, anche Scirea, anche i già validissimi terzini. La Francia, come è ovvio, cresceva subito di due spanne. Tresor giganteggiava dall'una all'altra area, Platini trovava finalmente la maniera di erudirci sulla sua classe. Tutto è strettamente relativo, d'accordo, per cui per una squadra che cala ce ne è una che fatalmente cresce. Ma al di là di queste considerazioni era giusto qui che la Francia suggeriva mestizie e cattivi presagi, a noi si capisce, per quel match che laggiù nell'altro emisfero ci attende.

Bearzot, non bastasse, un po' spinto da scrupoli diciamo così umanitari, un po' magari con l'intento di provarle tutte per raddrizzare la barca, finiva col peggiorare la situazione con i cambi. Antognoni, non c'è dubbio, aveva in parte, o tutte, deluso le attese, ma era pensabile, per esempio, che un Patrizio Sala, riserva ora anche nel Torino, potesse essere in grado di far meglio, di cavare dal suo cilindro insospettate risorse? Non poteva allora che finire così com'è finita. Con lo stringere i denti, diciamo, con l'affidarsi alla buona sorte per evitare il peggio. E manco poi male che ci si è riusciti.

Ma ecco, a questo punto, la cronaca breve del match. Avvio, si è detto, di tutta la tinta azzurra, con un duetto di gran classe, al 6', Bettega-Maldera concluso, purtroppo, con un cross sbagliato di quest'ultimo. Un calcio di punizione di Antognoni sulla barriera al 10' e, tre minuti dopo, l'episodio del rigore: Tardelli al gran galoppo palla al piede in area, Tresor lo affianca e in pulitissimo takle lo ferma; « Gazzellino » incespica e cade, il signor Martinez indica il dischetto: batte Graziani a filo d'erba sulla destra del portiere e l'1-0 è fatto. Possibile raddoppio al 15', ma la bella girata al volo di Bettega su centro di Sala è neutralizzata non senza fatica da Rey. Il bis comunque non tarda. Al 21', infatti, Benetti rimette dall'*out* una palla per Sala che fugge via sulla sinistra, una battuta di *dribbling* per evitare il terzino, un cross perfetto: incorna giusto giusto dall'altra parte Graziani ed è il 2-0.

Inizia la ripresa e la musica è tutta un'altra. Al 5', infatti, i francesi accorciano le distanze: corner battuto da Dalger, da lontano irrompe mr. Bathenay e Zoff può solo abbozzare. I « galletti », adesso beccano, e gli azzurri soffrono. Fallo di Benetti su Platini, al 19' e lo stesso Platini, con uno straordinario tiro alla Puskas, azzera la barriera e lascia di stucco Zoff: un gran gol che il signor Martinez però annulla perché Platini non ha avuto la bontà di attendere il suo fischio. C'è solo da aspettare il 37' e la situazione, tale e quale, si ripete ancora un fallo su Platini, ancora Platini che spara tutti si aspettano lo stesso tiro di prima e lui invece, Platini infila dall'altra parte opposta astuta la conclusione, perfetta l'esecuzione: se non è classe quella! E qui i francesi insistono. Ma gli azzurri « reggono ». E il pareggio, si fa per dire, li premia!

Bruno Panzera

● TARDELLI entrato in area di rigore viene a collisione con il libero francese Tresor. Senza esitazione l'arbitro Martinez decreterà la massima punizione

Amarezza negli spogliatoi azzurri, dopo il mancato successo sui transalpini

Bearzot: «Potevamo chiudere l'incontro nel primo tempo»

« Comunque il risultato finale è giusto », ha sottolineato il c.t. azzurro - Per Benetti prima fischi e poi tanti applausi - La felicità di Claudio Sala, autore di un'ottima partita

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Volti poco soddisfatti negli spogliatoi. Il dopo partita degli azzurri è improntato alla ricerca di un motivo plausibile, che possa giustificare il calo fatto registrare dalla squadra nella ripresa. Le attenuanti portate dal tecnico e dai giocatori sono di varia natura: c'è chi parla di condizionamento psicologico dovuto al fatto di essere andati in vantaggio di due gol, chi fa riferimento al fatto che si è giocato di mercoledì e con la mente rivolta al campionato, chi, ancora, attribuisce il tutto a una mancanza di stimoli non essendoci alcuna posta in palio.

Le parole di Bearzot costituiscono un po' la sintesi di queste argomentazioni.

« *E' un risultato giusto* — esordisce il tecnico — *perché rispecchia fedelmente l'andamento della gara: abbiamo tenuto un tempo ciascuno. I nostri primi 45 minuti sono stati giocati in modo esemplare e avremmo potuto raccogliere maggiori frutti. Nella ripresa si è visto il rovescio della medaglia: i francesi sono venuti fuori e noi abbiamo palesato difficoltà negli interscambi e abbiamo accusato una caduta di ritmo che ha consentito ai nostri avversari di riacciuffare il risultato. Forse i ragazzi hanno pensato al campionato, o hanno creduto, sbagliando, di avere la partita già in tasca* ».

I francesi?

« *Molto bravi. Bravissimo Platini. Quello annullato è stato un gran bel goal. Sul secondo Tardelli si è spostato e Platini è stato intelligentissimo a tirare. La Francia ha quattro o cinque grosse individualità* ».

Maldera appare incerto sui motivi che hanno determinato il calo della squadra.

« *Il campionato?* — si interroga — *Non ci giurerei* »

Claudio Sala, uno dei migliori in campo è raggiante, anche se non appare soddisfatto del risultato. « *Sono contento* — dice — *perché è la prima partita che gioco per intero. Penso di aver fornito una buona prova. Peccato per il risultato* »

Benetti, fischiato nei primi quindici minuti e poi incoraggiato dal pubblico spiega la metamorfosi avvenuta nei tifosi nei suoi confronti.

« *Gli sportivi napoletani hanno capito che non avevano ragione di avercela con me perché io non ho nulla contro di loro. Sono contento che si siano ricreduti sul mio conto. Certo* — ammette — *per me non è stata una esperienza piacevole. Entrare in campo tra i fischi all'inizio costituisce sempre un grosso handicap psicologico anche per uno come me che a certe cose è abituato* ».

Antognoni ha deluso Bearzot lo giustifica adducendo la stanchezza come motivo dello scarso rendimento del fiorentino, dice che il giocatore non costituisce un problema per la nazionale. « *Forse risente* — aggiunge il tecnico — *del momento infelice della sua squadra* ».

Bettega chiude la carrellata con una espressione di fiducia nei prossimi impegni della nazionale azzurra: « *In Argentina, vedrete* — dichiara — *non andrà così* ».

Marino Marquardt

Cauta euforia dei francesi

Per Hidalgo fondamentale l'inserimento di Michel

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Comincia con il gol annullato da Platini l'intervista dopopartita con mister Hidalgo, il giovane tecnico della ricostruita nazionale francese. « Per me direi era un gol giustissimo perché Zoff ha anche tentato la parata, e stato un gol bellissimo uno di quei gol che se ne vedono pochi ».

Come ha visto l'Italia?

« *Ho visto nel primo tempo una squadra fortissima in ogni reparto, ma particolarmente con Tardelli e Benetti che davano continuamente palloni agli attaccanti. Poi mi è piaciuto Claudio Sala per il movimento e per il suo pericoloso gioco diagonale* ».

Come spiega la metamorfosi dei suoi ragazzi nella ripresa? « *Avevo dato disposizioni tattiche nel primo tempo di giocare in quella maniera e devo ammettere che ci siamo trovati molte volte in difficoltà, poi nella ripresa con l'innesto di Michel, tutto è cambiato e l'abbiamo fatta da padroni. Voglio aggiungere* — continua — *che sono rimasto sorpreso della reazione dei miei ragazzi. Sono stati esemplari* ».

Un pronostico su mondiali alla luce di quanto ha visto oggi « *In Argentina, la Francia potrà dire qualcosa di buono se non accadono imprevisti* ».

Quali imprevisti, incalziamo? « *Sapete che mancano ancora quattro mesi e in questo frattempo possono succedere tante cose a favore come a sfavore. Stessa situazione per la vostra squadra che secondo me oggi credeva di dormire sugli allori alla fine del primo tempo* ».

Gianni Scognamiglio

I protagonisti di Italia-Francia

visti da DI MARZIO

Gianni Di Marzio, allenatore del Napoli, collabora da tempo con la nostra redazione sportiva di Napoli. In occasione di Italia-Francia gli abbiamo chiesto di fare per l'Unità le « pagelle » dei protagonisti dell'incontro. Ecco il servizio telefonatoci da Di Marzio:

● Tardelli

NAPOLI — Prima di stilare la pagella, mi consentirete, desidero fare un rilievo. Nei giorni della vigilia si è tanto parlato di contestazioni (contestazioni per altro avvenute ad opera di uno sparuto gruppo di tifosi) tanto che oggi molti allo stadio si attendevano chissà che cosa. Certo — se si fossero verificate intemperanze — sarebbe stata una manna per tutti quelli che amano scrivere sul « colore » di Napoli e sulla « passionalità » dei napoletani.

Bene. Non è avvenuto nulla di quanto in molti forse speravano. E da napoletano quale sono, con orgoglio non posso fare a meno di sottolineare la prova di civiltà e di maturità offerta dal pubblico del S. Paolo. Hanno incoraggiato la nazionale, così come dovevano, dal primo all'ultimo minuto. Alla fine sono piovuti i fischi, ma sono stati frutti, legittimi forse, della delusione per il risultato e non frutto di sordi rancori covati nel tempo.

In fondo, quando il pubblico resta deluso dal risultato o dal gioco della squadra del cuore, è giusto che disapprovi: è un suo diritto. Ma non mi si venga a dire che ieri i tifosi non sono stati all'altezza dell'avvenimento, altrimenti vado in bestia. La cosa più triste — comunque — e che spesso sono gli stessi napoletani a rendersi autori di certe montature.

Perdonatemi per la lunga ma doverosa premessa. Passo ora alla « pagella ». Una pagella difficile perché i due tempi non sono stati omogenei tra loro.

Gli italiani

● **ZOFF** — Ha giocato abbastanza bene. Sul secondo gol su punizione è stato ingannato dal fuoriclasse Platini, specialista, peraltro, sui calci piazzati. Resta un giocatore degno di vestire la maglia n. 1 della nazionale.

● **GENTILE** — Ha giocato un primo tempo molto buono. Nella ripresa è stato più sulla difensiva ed è piaciuto di meno. E' anche vero, comunque, che ha risentito del disorientamento registrato in tutto il complesso.

● **MALDERA** — Per lui può valere lo stesso discorso fatto per Gentile: meglio il primo tempo che il secondo. Quando la squadra ha girato, anche lui ha giocato con maggiore disinvoltura.

● **BENETTI** — Date le condizioni ambientali, per lui non è stato facile giocare soprattutto all'inizio. E' un giocatore di carattere e quando ha capito che il pubblico non ce l'aveva con lui, ha saputo destreggiarsi abbastanza bene. Certo, non è apparso il giocatore che tutti conosciamo, ma in ogni caso ha contribuito in modo soddisfacente al mantenimento di certi equilibri, divenuti precari nella ripresa.

● **BELLUGI** — Anche lui, come quasi tutti i compagni di squadra, ha giocato un buon primo tempo ma è calato nella ripresa. Ottimo soprattutto nel gioco di anticipo e sulle palle alte.

● **SCIREA** — Inizio brillante e finale deludente. E' apparso più valido come fluidificante. Nei sedici metri ha palesato qualche scompenso.

● **CLAUDIO SALA** — Molto buona la sua prova. Con Tardelli è stato il migliore tra gli italiani. E' un giocatore di classe che merita il posto in nazionale. Un generoso che non ha risentito delle difficoltà incontrate dagli altri nella seconda parte dell'incontro.

● **TARDELLI** — Per continuità forse è stato il migliore in campo in senso assoluto. Giocatore di classe, è stato fortissimo sia sull'uomo che negli inserimenti con e senza palla. Sul piano della velocità e del movimento è stato senz'altro il più forte.

● **GRAZIANI** — Bravo nel primo tempo, un po' meno nel secondo. E' anche vero che è stato lasciato troppo solo. Rare volte è riuscito a saltare il diretto avversario. Ha segnato, comunque, due goal. Resta un giocatore che merita la sufficienza.

● **ANTOGNONI** — Ha giocato a sprazzi. Veramente troppo poco per un elemento come lui dotato di classe innata. Antognoni forse risente del clima poco felice della sua squadra.

● **BETTEGA** — Non è in buone condizioni fisiche. Meglio non esprimere giudizi e attendere che il giocatore torni al massimo della condizione. Bettega, forse più degli altri juventini in campo, ha risentito la fatica dell'incontro col Napoli.

● **PULICI** — Poteva dare la svolta alla partita. Ma non è stato così. Ha avuto due ottime occasioni e le ha sciupate. Anziché colpire di testa, in entrambe le circostanze avrebbe dovuto prima stoppare e poi tirare. Sono occasioni che non capitano spesso in partite internazionali...

● **PATRIZIO SALA** — E' entrato quando la squadra ormai aveva perso i collegamenti già da tempo ed è rimasto coinvolto nel marasma generale. La Francia, infine, nel primo tempo è sembrata squadra di categoria inferiore, poi è venuta fuori ed ha messo in luce una eccellente condizione atletica. Molto forte il libero e bravo Platini, anche se da lui mi attendevo qualcosa di più.

I francesi

Questa la pagella dei transalpini.

● **REY** — Un estremo difensore con una buona presa. Sui due tiri di Graziani, un rigore e un tiro da distanza ravvicinata, poteva fare ben poco. Non ha nulla da rimproverarsi.

● **JANVION** — Ha controllato Bettega abbastanza bene. Abbastanza "pulito" negli interventi, in Argentina sarà un osso duro per molti avversari.

● **BOSSIS** — Ha sofferto molto dovendo marcare uno scatenato Claudio Sala. Una prova offuscata dalla bravura del nostro nazionale.

● **RIO** — Attento in zona, un po' troppo disinvolto in certi interventi. Una prova sufficiente.

● **TRESOR** — Graziani ha fatto due gol, ma il suo diretto avversario non ha colpa. Ha marcato il nostro centravanti abbastanza bene e gli ha lasciato pochissima libertà.

● **BATHENAY** — Notevole la sua prestazione per tenuta e continuità. Un buon elemento.

● **DALGER** — Poco appariscente il suo gioco nei primi quarantacinque minuti, e venuto fuori alla distanza.

● **GUILLOU** — Ha giocato con impegno, ma la sua prova non figura tra le migliori.

● **LACOMBE** — Un centravanti che spesso "torna" a metà campo. Buone alcune intuizioni.

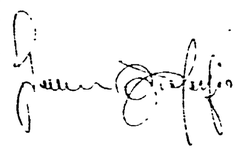
● **PLATINI** — Bravissimo sui calci piazzati. Da lui, però, mi attendevo qualcosa di più.

● **ROUYER** — Alla mancanza di una buona condizione ha sopperito con l'impegno e con la volontà, un giocatore da rivedere.

● **GEMMERICH** — Molto intraprendente. E' un giocatore che gioca il calcio puntando soprattutto sulla velocità.

● **MICHEL** — Per lui vale lo stesso discorso fatto per Gemmrich.

● **LOPEZ** — Troppo poco in campo per essere giudicato.



Oggi al Tre Fontane (ore 15)

Allenamento della Roma con i cinesi del Pechino

ROMA — La rappresentativa giovanile di Pechino che ha partecipato al Torneo di Viareggio giochera oggi alle ore 15 contro la Roma al tre Fontane. In questa partita Giagnoni avrà modo di controllare lo stato di forma di Bruno Conti in vista di un suo recupero per la trasferta di domenica a Foggia. Contro i cinesi non giocherà invece Boni per misura precauzionale, visto che ancora avverte dolori alla caviglia sinistra. Nel primo tempo la Roma si schierera nella formazione che presumibilmente sarà anche quella che affronterà domenica i « satanelli » di Puricelli. Cioè: Paolo Conti, Peccenini, Menichini; Piacenti, Santarini, De Nadai; Bruno Conti, di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora. Nella ripresa giocheranno anche Tancredi, Chinellato, Scarnecchia, Casaroli, Ugolotti e Bacci.

La rappresentativa cinese è giunta ieri a Roma. Scopo dichiarato di questa loro tournée in Italia è stato principalmente quello di fare una esperienza e in questo contesto rientra anche la partita che giocheranno oggi contro la Roma. Nel primo tempo dovrebbero scendere in campo nella seguente formazione: Liang Kuang Ha; Hsu Hsing Kuo, Li Hsciu Chiao; Tso Shu Sheng, Ku Kuang Ming, Usieh Tekeang; Huang Hsiang Tung, Wang Chun Ta, Chii Ho, Ha Ta, Chia Kunag To.

A St. Gervais nello slalom speciale di Coppa del mondo

Rivincita della Pelen

La francese ha battuto la neo campionessa del mondo Soelkner - La Bieler, undicesima, prima delle azzurre

ST. GERVAIS — E' ripreso ieri il lungo cammino della Coppa del mondo, dopo la sospensione dovuta ai mondiali di Garmisch.

A riprendere le ostilità sono state le donne, con la disputa di uno slalom speciale. La vittoria è andata alla francese Perrine Pelen. La piccola portacolori dello sci transalpino si è presa così la rivincita sull'austriaca Lea Soelkner, vincitrice della medaglia d'oro nella gara mondiale. Al terzo posto, e qui la vittoria della Pelen assume i crismi di autentica vendetta, è terminata Fabienne Serrat, la « diva » della squadra francese, che con polemiche dichiarazioni aveva reso infuocata la vigilia della rappresentativa transalpina a Garmisch.

Nel complesso sono da considerarsi buone le prestazioni delle rappresentanti italiane. Wanda Bieler è terminata all'undicesimo posto, precedendo la Claudia Giordani (dodicesima) e la Zini finita al quattordicesimo posto. Per l'allenatore delle azzurre, Dalmasso, quindi un risultato che comincia a premiare il lungo lavoro iniziato, per ricostruire la squadra. Le grandi sconfitte di questo slalom di St. Gervais sono la Wenzel e la Morerod. Per quest'ultima sembra che la via del declino sia già iniziata. Per oggi è in programma lo slalom gigante.

Questa la classifica: 1) Pelen (Fr) 84,35; 2) Soelkner (Aus) 84,90; 3) Serrat (Fr) 85,17; 4) Wenzel (Lic) 85,21; 5) Morerod (Svi) 85,24; 6) Epple (Rft) 86,03; 7) Zechmeister (Rft) e Emonet (Fr) 86,15; 9) Saclk (Au) 86,53; 10) Cooper (Usa) 86,80; 11) Bieler (It) 87,50; 12) Giordani (It) 87,56; 13) Lorsey (Usa) 88,45; 14) Zini (It) 88,91.

Universiadi: argento per la Campiglia nello slalom gigante

PRAGA — Giuliana Campiglia ha ottenuto per l'Italia la medaglia d'argento nella gara di slalom gigante femminile di sci dei giochi studenteschi mondiali invernali, gara vinta dalla cecoslovacca Dagmar Kuzmanova.

Il c.t. ungherese spettatore al S. Paolo

Laszlo Baroti: «Gli italiani» hanno poco temperamento»

NAPOLI — Laszlo Baroti, Commissario Tecnico della nazionale ungherese ha assistito alla partita Italia-Francia al San Paolo. « Ho assistito ad una gara molto interessante — ha detto — dalla quale ho tratto indicazioni che mi torneranno utilissime quando ci troveremo di fronte le due squadre in Argentina. L'Italia ha dimostrato di avere poco temperamento, mentre la Francia mi è parsa più aggressiva e meglio preparata atleticamente. Chi mi ha favorevolmente impressionato è Platini, tira le punizioni in una maniera fantastica e non si sa mai da che parte abbia intenzione di indirizzarle. Ritengo — ha concluso il tecnico magiaro — che Italia, Francia, Ungheria ed Argentina abbiano ai mondiali le stesse possibilità di passare il turno iniziale ».

Prima di partire per Napoli Baroti aveva selezionato da 40 giocatori a sua disposizione, per la Coppa del mondo, le seguenti squadre che si sono affrontate in una partita di allenamento.

Ungheria « A »: Gujdar, Toeroek, Balint, Kereki, J. Toth, Nylasi, Pinter, Zombori, Fazekas, Toeroecsik, Varadi.

Ungheria « B »: Z. Toth, Porozai, Kerekes, A. Nagy, Vegh, Rab, Pasztor, Csongrad, Majer, Izso, Magyar.

Parlando delle possibilità Ungheresi in Argentina Janos Buzansky terzino della « grande Ungheria » degli anni 50, ha detto che la squadra magiara è capace di scalzare Italia e Francia ed quarti di finale per i quarti di finale.

« La nostra nazionale — ha detto — è ben affiatata e piena di volontà di vincere e di stancio. Dispone di centrocampisti straordinari e il centrattacco Andras Toeroecsik ha marcata personalità ». Buzansky ha avuto parole di elogio anche per il terzino che vesta oggi la maglia che fu sua Peter Toeroek, del quale ha detto che è « un giocatore versatile di stile moderno che oltre a saper svolgere il suo ruolo di difensore gioca sempre una parte di rilievo nell'imbastire attacchi ».

● **NUOTO** — Tracy Wickham, una studentessa australiana di 15 anni, ha battuto il record mondiale dei 1.500 metri stile libero con il tempo di 16'14"93. Il primato precedente apparteneva all'americana Alice Brown con 16'24"60. L'impresa è stata compiuta nel corso di un allenamento a Brisbane. Erano tuttavia presenti i cronometristi ufficiali.